



CITTÀ *del* VINO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE

LA CARTA DELLA QUALITÀ DELLE CITTÀ' DEL VINO

I dieci requisiti che fanno di una Città del Vino una Città speciale e diversa dalle altre

PREMESSA

Essere Città del Vino significa sfuggire all'omologazione valorizzando la propria identità e fisionomia di luogo in cui la viticoltura e il vino sono presenti e connotano le attività produttive, sociali e culturali del territorio.

Il vino è un prodotto fortemente identitario, che marca il territorio e che viene marcato dal territorio stesso; il vino è un prodotto vivo, che nasce dalla terra, diversa da città a città; affonda le proprie radici nella storia, nella tradizione e nella cultura e lo si fa in ogni città con uve, tecniche di allevamento e caratteristiche diverse, in contesti paesaggistici, sociali e ambientali diversi.

Tuttavia le Città del Vino necessitano di requisiti comuni; se vogliono distinguersi devono assumere impegni comuni e declinarli, ognuna rispettando la propria realtà, storia e tradizione.

Questo "decalogo" indica gli impegni che ogni Città del Vino dovrebbe assumere, e gli standard minimi di qualità a cui fare riferimento; ove attuati, qualificheranno la Città del Vino, che è tale non solo perché così si definisce, ma perché dà sostanza a questa definizione valorizzando il vino e la sua cultura, il tessuto economico e produttivo del territorio e il lavoro delle persone che lo abitano.

1 – Tutelare il paesaggio del vino

Il paesaggio agrario si è formato in secoli di lavoro attraverso modificazioni e stratificazioni successive; questo paesaggio ha una propria armonia, fisionomia e caratteristiche.

Compito della Città del Vino è:

- salvaguardare il proprio paesaggio, tutelando i terreni adibiti a vigne e quelli che in futuro potranno essere dedicati alla viticoltura, facendo in modo che si realizzino seguendo l'andamento e l'orografia del territorio;
- fare in modo, mediante i propri strumenti urbanistici e possibilmente seguendo le indicazioni delle Linee Guida del Piano regolatore delle Città del Vino, che lo sviluppo urbano e quello legato alle attività produttive avvenga senza sottrarre terreno ai vigneti e senza impegnare terreno adatto, in futuro, all'impianto di vigneti;
- mettere in grado le aziende vitivinicole di dotarsi delle infrastrutture necessarie allo sviluppo della propria attività con interventi coerenti con il paesaggio e con la tradizione delle strutture agricole della zona.

2 Semplificare quanto più possibile le procedure amministrative per le imprese del settore del vino

Il carico della burocrazia non diminuisce; ciò costituisce un problema per tutti, e sicuramente per le imprese che operano nel campo della vitivinicoltura, in quanto esse sono spesso piccole e non dotate di risorse umane e finanziarie atte a far fronte alla mole imponente di documenti che la pubblica amministrazione richiede.

Compito della Città del Vino è di fare in modo che le esigenze delle imprese vitivinicole vengano affrontate e risolte con il minimo aggravio per le aziende stesse e che le richieste ritenute

ammissibili possano essere soddisfatte in tempi congrui con la vita e con l'economia dell'azienda.

3 - Rendere evidente la percezione del vino

Chi visita un territorio del vino deve avere chiara la percezione di trovarsi in una zona dove si produce e si consuma vino. Il visitatore dovrà percepire, attraverso adeguata segnaletica e cartellonistica, che il territorio che sta attraversando è quello di una Città del Vino; che lungo i percorsi segnalati si trovano le aziende vitivinicole, le enoteche, i musei del vino e della cultura contadina, i ristoranti, gli agriturismi e tutte quelle attività legate all'economia ed alla cultura del vino e all'enoturismo.

4 - Promuovere la cultura del vino

La cultura del vino si esprime nella maniera di fare il vino, nella evoluzione della capacità di produrre in modo corretto vini ancorati alla tradizione, ma si esprime anche con la valorizzazione della memoria del vino e del proprio territorio di produzione.

Compito della Città del Vino è quello di promuovere e di incentivare:

- la nascita e la promozione di musei del vino e della cultura materiale e contadina;
- la nascita di biblioteche del vino, auspicandone l'inserimento nella rete bibliotecaria nazionale, per facilitare la fruizione di testi e documenti utili alla formazione, alla ricerca, allo studio e alla conoscenza dei territori del vino;
- la raccolta, pubblica e privata, di strumenti, tecniche, pratiche, tradizioni e testimonianze legate alla coltivazione della vigna, alla gestione della cantina, oltre che di tutte le fonti orali e scritte connesse con il vino.

5 - Rendere accessibile il territorio del vino

Compito della Città del Vino è quello di promuovere e incentivare:

- l'accessibilità del territorio, rivolta ad un'utenza globale, con azioni di educazione rivolte a tutti gli operatori economici e turistici affinché si garantisca l'inclusione delle persone con disabilità; la conoscenza della cultura del vino, la vista di un bel paesaggio vitivinicolo, la visita ad una cantina, la percezione attraverso il gusto, l'olfatto e l'esperienza emozionale che ne deriva deve essere fruibile a tutti;
- la collaborazione tra aziende vitivinicole, imprese della ristorazione, del commercio e della ospitalità turistica ed agrituristiche, affinché la valorizzazione del territorio faccia da collante tra le diverse attività imprenditoriali coinvolte.

6 - L'enoteca del territorio

Chi visita una Città del Vino deve poter trovare uno o più punti, pubblici o privati, all'interno dei quali si metta in mostra la produzione enologica del territorio.

Compito della Città del Vino è promuovere la realizzazione di enoteche pubbliche e anche private, che presentino tutti i vini del proprio territorio, affinché il visitatore possa orientarsi e documentarsi e possa scegliere tra le etichette e tra le annate.

7 - Il vino nella ristorazione

Nei ristoranti della Città del Vino i vini del territorio devono avere un posto di primo piano. Le carte dei vini devono contenerne una ampia rappresentativa; i menù devono prevedere i piatti della tradizione locale ed i ristoratori dovranno curare con attenzione l'abbinamento dei piatti con i vini prodotti localmente.

Compito della Città del Vino è quello di esortare gli operatori della ristorazione che lavorano nel proprio Comune a qualificare l'offerta enogastronomica e a incentivare la conoscenza delle produzioni vitivinicole e dei prodotti tipici del territorio.

8 - Vino e ambiente

La produzione del vino deve essere realizzata seguendo principi, tecniche e pratiche colturali e di cantina rispettose dell'ambiente e della salute di chi lavora e dei cittadini.

Compito della Città del Vino è quello di:

- promuovere presso i produttori percorsi di sostenibilità, dall'impianto del vigneto alla sua cura, fino alla gestione delle lavorazioni in cantina e all'invecchiamento dei vini;
- promuovere l'adozione di regolamenti di Polizia rurale condivisi con tutti i soggetti interessati, dai produttori alle associazioni di categoria, agli enti di controllo e di tutela della salute, per alimentare la consapevolezza che la tutela della salute è tra le priorità dell'azione amministrativa.

9 - Vino e creatività

Da sempre il vino ha ispirato poeti, scrittori, pittori, scultori e artisti.

Compito della Città del Vino è quello di sollecitare l'espressione artistica attorno alla cultura del vino – e delle tradizioni rurali in genere – mediante la proposizione di molteplici attività (premi, rassegne artistiche, appuntamenti culturali, mostre, spettacoli musicali e teatrali, ecc.), che richiamino l'attenzione dei cittadini e dei visitatori e che siano utili alla promozione della crescita culturale di tutto il territorio.

10 - Il calendario del vino

Così come la vitivinicoltura ha il proprio calendario scandito dalle fasi di lavoro nel vigneto ed in cantina, così ogni Città del Vino avrà cura di predisporre un calendario annuale di appuntamenti (Le Notti del Vino, il Palio Nazionale delle Botti delle Città del Vino, este dell'Uva e del Vino, ecc.) per la promozione e la valorizzazione del vino e dei prodotti del territorio, affinché anche i propri cittadini abbiano piena consapevolezza del tesoro che tutti insieme sono chiamati a custodire.